IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10: mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 5.35, tramonta ore 6.21 Trieste, Giovedì 8 Settembre 1898. Oggi: Natività di M. V. — Domani: S. Gorgonio. N. 6087

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La grave situazione a Candia. La Germania non interverrà per intanto. Il vice-console inglese ucciso, sedi consolari incendiate. ROMA 7 (N). Alla Consulta le notizie degli avvenimenti di Candia produssero viva impressione, in quanto che dimostrano come l'opera pacificatrice delle potenze sia ancora ben lungi dall'aver raggiunto lo scopo. Dalle informazioni finora pervenute è impossibile rilevare se delle scene deplorate possa risalire la responsabilità alle autorità rappresentanti il governo turco. Certo però gli avvenimenti odierni inducono le potenze a provocare energicamente dalla Turchia la sollecita sistemazione del governo autonomo dell'isola.

Oggi vi fu in proposito un vivissimo scambio di dispacci fra i vari gabinetti, i quali si concordarono di lasciare agli ammiragli l'iniziativa dei provvedimenti per la repressione, usando piena solidarietà con l'Inghilterra nell'energica repressione di nuovi disordini. I tumulti sono localizzati a Candia, dove l'elemento che prevale è il mussulmano.

In seguito ai gravi avvenimenti, il contrammiraglio Bettòlo a bordo della corazzata „Morosini", insieme ad altre navi della squadra italiana, lasciò Canea, recandosi a Candia. I tumulti avvennero nella zona affidata alla sorveglianza inglese. Sino a ieri nessuna nave italiana partecipò al bombardamento.

Telegrammi odierni segnalano l'estrema gravità della situazione.

COLONIA 7 (N). La „Kölnische Zeitung" ha da Berlino: La Germania, poichè si è ritirata da Creta, non è per nulla toccata dai recentissimi fatti ivi accaduti; invece essa seguirà gli avvenimenti da spettatrice tranquilla. Soltanto, qualora le cose prendessero una piega più grave, essa, come potenza interessata, saprà intervenire a metter ordine.

La tutela dei sudditi austriaci e germanici è affidata alla nave da guerra a.-u. „Leopard".

La „Kölnisce Zeitung" dice che i fatti di Candia non sono che un disperato tentativo dei mussulmani di aiutarsi da sè e quindi riescono spiegabilissimi con riguardo alle condizioni sciagurate dell'isola.

PARIGI 7 (B). La „Havas" ha dalla Canea, ore 9.30 ant.: L'incendio a Candia è stato spento. Sono distrutti gli edifici consolari germanico, inglese ed americano. L'ufficio doganale, le caserme ed il palazzo del governatore sono rimasti intatti. Regna di nuovo tranquillità. Da Suda sono partite per Candia una compagnia di soldati francesi ed una di soldati italiani.

CANDIA 7 (B). Dopo l'occupazione da parte degli inglesi dell'ufficio per l'esazione delle decime, s'impegnò un conflitto fra i mussulmani, malcontenti per quell'occupazione ed i cristiani.

Intervennero i soldati inglesi che ferirono due mussulmani; questo fatto fu come il segnale per la insurrezione in armi di tutta la popolazione mussulmana della città. Said pascià fece imbarcare i soldati inglesi sotto la scorta delle truppe turche. Le navi da guerra inglesi tirarono alcuni colpi per impaurire i maomettani.

Da parte inglese si ebbero 3 morti, e 4 feriti, dei mussulmani rimasero uccisi 6. Djevad pascià mise a disposizione degli inglesi un battaglione. Le truppe della Canea e di Retimo sono pronte al primo cenno. L'incendio a Candia continua. I combattimenti sono cessati.

LA CANEA 7 (B). A Candia sono stati uccisi un ufficiale e 12 soldati inglesi; due ufficiali e 40 soldati rimasero feriti.

E' confermata la morte del vice-console inglese.

LA CANEA 7 (B). In seguito ai disordini avvenuti a Candia, il console generale austro-ungarico Pinter alle 2 di notte inviò l'incrociatore torpediniera „Leopard" a Candia per la protezione dei sudditi austro-ungarici e germanici. In caso di bisogno la nave ha l'incarico di prendere quei sudditi a bordo.

Il „Leopard" è arrivato a Candia alle 8 ant. La sede consolare germanica è stata distrutta dall'incendio. Il vice-console germanico era assente; il gerente il consolato è riuscito a salvarsi.

I mussulmani presero d'assalto la porta della città. Vi furono combattimenti con le truppe inglesi; alcuni soldati inglesi rimasero feriti. I conflitti continuarono per tutta la notte. Il console inglese alla Canea è partito ancor nella notte per Candia.

BERLINO 7 (N). Si conferma che per parte della Germania non si annette nessuna importanza politica ai fatti di Candia; quindi è escluso da parte della Germania l'intervento diplomatico od armato.

La „Vossische Zeitung" reca alcuni particolari sui fatti di Candia: l'incendio ha distrutto un centinaio di case e nel combattimento sono stati uccisi oltre 150 mussulmani. Questa strage la si spiega col fatto che gl'inglesi fecero fuoco contro un agglomeramento di un migliaio di persone in gran parte inermi. Delle truppe inglesi caddero una sessantina di soldati ed un ufficiale; due altri ufficiali rimasero feriti.

Dei consoli non venne ucciso che quello inglese. Furono distrutti gli uffici telegrafici austriaco ed inglese.

LA CANEA 7 (B). Le navi da guerra delle quattro grandi potenze che tengono occupata l'isola hanno lasciata la baia di Suda e sono in rotta per Candia.

BERLINO 7 (N). Il „Lokal Anzeiger" ha da Candia che durante la sommossa, l'edificio del consolato germanico fu totalmente distrutto da un incendio, senza che gl'inglesi potessero portar soccorso. Il console inglese sarebbe stato assassinato. Nei circoli competenti berlinesi non si attribuisce nessuna importanza politica a questi avvenimenti. La Germania tutt'al più chiederà alla Turchia un risarcimento per l'incendio della sede consolare.

L'attitudine della Germania, di fronte alla questione cretese, non muterà punto e quindi è escluso il suo intervento o l'invio di navi da guerra nelle acque di Candia.

LONDRA 7 (B). Al ministero degli esteri è giunta la conferma del bombardamento di Candia. Il combattimento è già cessato.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 7 (N). Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi è durato un'ora. Mancavano Canevaro, Fortis, Lacava e Finocchiaro. Il Consiglio si occupò degli affari di Candia, prendendo visione degli ultimi telegrammi di Bettòlo e stabilendo di agire d'accordo con le potenze. Quindi approvò varî decreti di ordinaria amministrazione. I ministri torneranno a riunirsi forse sabato, appena tornato Canevaro dalla Svizzera.

Un convegno di ambasciatori italiani in Isvizzera. VIENNA 7 (N). Il „Neues Wiener Tagblatt" reca che ieri mattina l'ambasciatore d'Italia conte Nigra è partito per Weggis sul lago dei Quattro Cantoni, dove si trova attualmente anche il ministro italiano degli esteri, Canevaro. Nigra avrà un convegno anche col conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi che fra giorni ritornerà al suo posto, reduce da Torino nonchè coll'ambasciatore a Berlino, generale Lanza.

Canevaro, Nigra e Lanza conferiranno sulla proposta del disarmo, mentre il conte Tornielli riferirà sui fatti di Parigi.

Gli inglesi nel Sudan. LONDRA 7 (B). Il „Daily News" ha da Ondurman, 5, che il maggiore Waerdley colle sue truppe indigene, prima della grande battaglia aveva trovato occupati da circa un migliaio di dervisci i villaggi e le fortificazioni sulla sponda destra del Nilo. Le truppe indigene che si contennero molto valorosamente, cacciarono i dervisci di villaggio in villaggio. Si uccisero 350 dervisci e si conquistarono tre cannoni.

Il „Times" ha da Charium che cinque cannoniere inglesi risalgono il Nilo bianco; esse avrebbero l'ordine di mettersi a contatto con Macdonald ch'è in marcia dall'Uganda verso il nord.

La revisione del processo Dreyfus è decisa. - Nuove scoperte. Esterhazy è a Parigi. PARIGI 7 (B). I giornali sono tutti concordi nel supporre che nel consiglio dei ministri tenutosi ieri si sia trattato quasi esclusivamente dell'affare Dreyfus.

Il „Figaro" dice di sapere che, nella massima, si è deciso di fare la revisione e che al ministro guardasigilli, Sarrien, è stato affidato l'incarico di dare alla faccenda il legale corso giudiziario.

Il „Matin" raccoglie la voce secondo cui nell'inchiesta avviatasi al ministero della guerra tosto dopo scoperta la falsificazione del tenente colonnello Henry, sono venute alla luce altre falsificazioni di certi documenti, delle quali si sarebbero resi colpevoli parecchi ufficiali dello stato maggiore.

Il ministro della guerra Zurlinden avrebbe fatto comunicazioni in proposito nel consiglio di gabinetto di ieri, dopo aver avuto un lungo colloquio coll'ex ministro della guerra Cavaignac. (Vedi „Piccolo della sera" di ieri).

PARIGI 7 (N). I giornali favorevoli allo stato maggiore assicurano che Esterhazy si trova a Parigi, ma che si tiene nascosto per sfuggire alla tortura delle interviste e ad altre seccature.

Preoccupazioni del Vaticano per la situazione in Francia. ROMA 7 (N). In Vaticano si è molto preoccupati per la piega che prendono le cose in Francia. Sembra che dai rapporti pervenuti tanto dal nunzio a Parigi come dai vescovi vi sia a ritenere di essere alla vigilia di gravi avvenimenti. Si nota altresì con molta inquietudine come, tanto il contegno preso dalla Russia, come il riavvicinamento anglo-tedesco si risolvano nell'isolamento della Francia.

Camera spagnuola. MADRID 7 (B). Alla Camera i deputati repubblicani chiederanno che il progetto di legge relativo all'autorizzazione per le trattative di pace venga discusso in seduta pubblica. Nel caso che non si corrispondesse a questa loro richiesta, si asterrebbero dalle sedute.

Una insurrezione repressa. PIETROBURGO 7 (B). L'agenzia telegrafica russa comunica da Amsterdam: Il governatore generale è giunto qui. La popolazione si mostra intimamente pentita dell'insurrezione del 29 maggio e manifesta la sua riconoscenza per l'atto imperiale, con cui si sospende ogni ulteriore procedimento giudiziario, dopo che sono stati puniti i principali colpevoli. Alla popolazione reasasi colpevole della ribellione verrà imposto un contributo che si dice ascenderà ad un milione di rubli. Ai rappresentanti dei distretti, ch'ebbero parte nella insurrezione, venne negato il favore di poter offrire il tradizionale pane e sale al governatore generale. Diciotto dei caporioni sono stati giustiziati e 315 puniti con la deportazione o reclusione.

Il Congresso per la pace. LONDRA 7 (N). Il „Daily Telegraphe" annuncia che il governo russo convocherà a Pietroburgo i delegati alla conferenza per la pace.

ROMA 7 (N). L'„Italie" si dice informata che il gabinetto francese non diede ancora risposta alla circolare di Murawieff e che domandò spiegazioni a Pietroburgo dove promisero di darne subito. Dice pure che gli Stati minori domandarono di essere rappresentati nella conferenza e che le grandi potenze non hanno ancora deciso in proposito.

KIEW 7 (B). Il consiglio municipale, in omaggio alla proposta dello czar per la convocazione d'un congresso internazionale per la pace e per il disarmo, ha deliberato di inviare all'imperatore un telegramma di felicitazione e di istituire, in memoria dell'avvenimento, due scuole.

ROMA 7 (N). Sembra che il Vaticano non riuscirà ad ottenere che un proprio rappresentante sieda insieme a quelli delle altre potenze alla conferenza internazionale per il disarmo indetta dallo czar. La diplomazia russa vi si sarebbe opposta, facendo osservare che il rescritto imperiale invita alla conferenza tutti quei paesi che hanno una rappresentanza a Pietroburgo. Pur trascurando la considerazione che il papato non è una potenza temporale, sta il fatto che il pontefice non ha alcuna rappresentanza alla Corte moscovita e qualora lo si ammettesse alla conferenza, un simile trattamento occorrerebbe estendere a tutti i piccoli principati e regni asiatici, che invece vi sono esclusi.

Una minaccia di Guglielmo II ai socialisti. OEYNHAUSEN 7 (B). Al pranzo di gala l'imperatore Gugliemo disse che al Parlamento verrà presentato ancor quest'anno un progetto di legge, in cui si minaccia l'ergastolo a coloro che tentano di impedire il lavoro agli operai tedeschi vogliosi di lavorare o che cercano di eccitarli allo sciopero.

BERLINO 7 (N). Il discorso, pronunciato dall'imperatore Guglielmo a Oeynhausen in Vestfalia ed in cui minacciò i lavori forzati a coloro che eccitano allo sciopero, ha prodotto grande eccitazione. Le parole imperiali vengono interpretate come un sintomo d'un nuovo indirizzo nella politica sociale interna.

La „National Zeitung" osserva che la minaccia imperiale ha fornito ai socialisti un nuovo argomento per le loro agitazioni; soggiunge che neppur un uomo che pensi molto superficialmente potrebbe dare il suo voto ad una legge contro gli organizzatori degli scioperi.

Il congresso alpino italiano. — BIELLA 7 (N). I membri del congresso alpino attraversarono stamane con un tempo splendido, il valico della Banna, sopra Oropa, e fecero una refezione presso il lago di Varino. I congressisti inviarono loro notizie, mediante piccioni viaggiatori, che discendono ad Issime, donde proseguiranno per Gressoney.

In memoria del Parlamento napoletano del '48. NAPOLI 7 (N). Oggi alle ore 11.45, per iniziativa della Società dei veterani, si inaugurò al suono dell'inno di Garibaldi, la lapide che ricorda i fatti del 15 maggio 1848, murata nel vestibolo del Palazzo della Cassazione al Monte Oliveto, dove sedeva il Parlamento napoletano. Il deputato Rosano fece il discorso inaugurale, che fu molto applaudito. Presenziarono la cerimonia le autorità civili e giudiziarie, i rappresentanti di tutte le antiche provincie napoletane, moltissimi veterani del '48, le associazioni militari ed altre con musiche e bandiere e grandissima folla.

I congressi di Torino. TORINO 7 (N). Il Congresso delle Opere Pie chiuse i suoi lavori. Su relazione dell'on. Frisetti, il Congresso approvò fra gli altri, un ordine del giorno tendente ad ottenere che si dichiari esplicitamente che anche le donne possono partecipare all'amministrazione della publica beneficenza, indicando le norme che dovrebbero regolare tale partecipazione uniformemente in tutto il regno, abrogando le precedenti disposizioni. Il ministro Finocchiaro fu invitato al pranzo di Corte.

Il congresso forense italiano, finito. TORINO 7 (N). Zanardelli è partito per Milano. Un centinaio di congressisti forensi sono partiti in gita di piacere per il Moncenisio, scendendo a Modane.

Per una questione „molto importante". ROMA 7 (N). L'„Italie" assicura che nella settimana prossima l'on. Pelloux andrà a Torino, per conferire col re intorno ad una questione politica molto importante.

La Destra e il ministero Pelloux. ROMA 7 (N). Nessuna decisione fu presa nella riunione dei deputati di Destra che, a quanto si ripete, vorrebbero accordarsi per un'azione diretta ad influire sull'indirizzo del gabinetto Pelloux.

Per l'Eritrea. ROMA 7 (N). Al Ministero degli affari Esteri, ed a quelli della guerra e dell'agricoltura si sono preparati i quesiti da risolversi con l'onor. Martini circa l'ulteriore indirizzo da darsi ai diversi rami dell'amministrazione nella Colonia Eritrea. L'accordo è completo nelle questioni di massima ed è certo che, appena avvenute spiegazioni verbali, non vi saranno divergenze nemmeno nei dettagli. Appena precisati tutti i particolari del proprio programma coi tre ministeri suddetti, l'on. Martini prenderà gli ultimi accordi con l'on. Vacchelli sulla cifra definitiva del bilancio eritreo.

Le colonie pei coatti. ROMA 7 (N). Contrariamente a quanto si diceva, considerando che la spesa maggiore consisteva nell'impianto, l'on. Pelloux avrebbe deciso di mantenere la colonia penitenziaria stabilita ad Assab, specialmente per i coatti politici. Rinunzierebbe solo all'idea di costituire un'altra colonia simile nel Benadir, riservandosi, occorrendo, di fare ampliare quella di Assab.

Le manovre in Ungheria. BUZIAS 7 (B). L'imperatore si recò stamane alle 7.45 a cavallo sul monte Szilas, d'onde assistette alla chiusa delle manovre. Alle 11 raccolse intorno a sè tutti gli ufficiali ai quali espresse la sua soddisfazione.

BUZIAS 7 (B). L'imperatore è partito alle 3 pom. per Vienna. Alla stazione si erano raccolti per ossequiarlo il ministro Wlassics, il palatino superiore ed il prefetto.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 7 (N). *Camera dei deputati.* Continua la discussione sulle dichiarazioni fatte ieri dal ministro-presidente barone Banffy, relativamente alla questione del compromesso. I deputati Gullner ed Horanszky polemizzano contro il barone Banffy. La seduta continua.

BUDAPEST 7 (B). *Camera dei deputati.* Il deputato Horanszky dichiara che il partito nazionale non vuol fare ostruzione, però non voterà l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni di Banffy, fino a tanto che il governo non avrà dato le spiegazioni desiderate dal partito. La discussione verrà continuata venerdì. Il deputato Visontai interpella sulla proposta russa per il disarmo e domanda se il ministro presidente è disposto ad influire acchè il ministro degli esteri appoggi efficacemente l'importantissima iniziativa dello czar.

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 7 (B). Lo czar e la czarina si sono recati ieri da Sebastopoli a Livadia.

DARMSTADT 7 (B). La principessa ereditaria vedova Stefania è giunta oggi al castello di Wolfsgarten, per far visita alla coppia granducale d'Assia.

ISCHL 7 (B). L'arciduchessa Maria Valeria è partita nel pomeriggio coi figli per Wallsee.

L'istruzione pubblica in Italia. ROMA 7 (N). Al Ministero dell'istruzione pubblica sono pressochè terminati gli studi pei progetti di legge sull'istruzione superiore, sulla scuola popolare complementare e sull'istruzione agraria e sul lavoro ma-

---

Saverio di Montépin 101

IL MISTERO DI PONTARME

— Vi prego di sedervi in faccia me, signor visconte - disse Gilberto presentandogli una sedia e sedendosi lui stesso - perchè debbo farvi alcune domande.

— Vi risponderò con premura - replicò Raoul - ma lasciate che prima vi esprima la mia gratitudine per il vostro generoso intervento; il mio cuore trabocca di riconoscenza... Mi hanno detto tutto. E' a voi, signore che devo di essere libero oggi...

— L'espressione della vostra gratitudine mi commove sinceramente - disse il dottore - ma non la merito... Ho fatto quello che un onesto uomo qualunque avrebbe fatto in simile occorrenza... Ho voluto impedire uno di quei deplorevoli errori giudiziari che sono tante macchie nere o sanguinose nel gran libro della giustizia umana!... Convinto della vostra innocenza dovevo agire... Ho agito... E' cosa naturale e punto meritoria... Dunque, tregua ai vostri ringraziamenti e rispondetemi.

— Sono pronto.

— Che cosa vi ha detto il giudice d'istruzione?

— Che voi avevate chiesto la mia libertà provvisoria, e che l'avevate ottenuta fornendo prove quasi complete della mia non colpabilità.

— Infatti, ho convinto i magistrati che voi non avevate punto avvelenato vostro zio, il defunto conte Massimiano di Vadana.

— Come avete potuto trionfare della loro assurda ostinazione che io non sono riuscito nemmeno a scuotere?

— Ho mostrato loro il corpo da me imbalsamato e che non offriva nessuna traccia di veleno! Ho messo sotto i loro occhi le viscere sottoposte all'analisi chimica, e il medico legale, addetto al tribunale, ha approvato e firmato il processo verbale delle mie operazioni.

Raoul rabbrividiva ascoltando il dottore.

— Voi avete imbalsamato il corpo! - balbettò egli con voce appena distinta - analizzato le viscere... ma questo corpo voi lo possedevate dunque?...

— Sì!

— Le vostre parole sono per me un enigma... Io stesso ho assistito a Compiègne all'esumazione ordinata dalla giustizia... Il corpo di mio zio era scomparso, ed è su questa scomparsa che riposava tutta l'accusa.

Ecco la spiegazione dell'enigma!

E il dottore Gilberto raccontò a Raoul come Agra e Nello, guidati dal loro istinto, avevano scoperto la bara nella pianura di Pontarmè dopo una notte di uragano.

LII.

— Ah! - esclamò Raoul, quando il dottore ebbe finito il suo racconto - è la mia buona stella, o, piuttosto, la Provvidenza che vi conduceva da quella parte, e ringrazio Iddio di avere fatto di voi il campione del mio onore! E' evidente che un nemico sconosciuto vuole la mia perdita e che non avevano soppresso il cadavere altro che per rendere plausibile un'accusa lanciata contro di me!

— Per me, questo è un fatto indiscutibile - rispose Gilberto - ma per i giudici bisogna provarlo... Ora, noi non possiamo provarlo che denunziando il vero colpevole... Costui, chi è?

— Eh! signore, lo so io forse?... Dacchè sono in prigione cerco giorno e notte... mi sforzo e vanamente! Non riesco nemmeno a sospettare il calunniatore.

— Eppure bisogna smascherarlo, poichè vi avranno detto che il processo seguirà il suo corso, che la sezione d'accusa pronunzierà la sua sentenza e che voi sarete tradotto davanti alle Assise.

— Me lo hanno detto e lo desidero, poichè voglio che la mia giustificazione sia pubblica.

— Dunque - riprese il dottore Gilberto - è indispensabile di mettere sotto gli occhi del tribunale prove luminose della vostra innocenza.

— Dove trovare queste prove? - fece Raoul con un doloroso scoraggiamento.

— Le cercheremo insieme... Aiutatemi!

— Ah! con tutto il mio potere!

— Sapete di avere qualche nemico personale?

— Nessuno, signore!

— Eppure dovete averne... Tutti ne hanno...

— Mi sembra che io faccia eccezione... Chi potrebbe odiarmi?... Vivevo presso mio zio in un isolamento completo, vedendo poca gente, uscendo poco e non dicendo male di nessuno...

— Non è una ragione... In certi temperamenti l'odio è istintivo e non ha bisogno di essere motivato... Frequentavate la casa di vostro cugino Filippo di Garennes?

— No, signore!

— Ma qualche volta lo vedevate?

— Durante l'anno scorso, l'ho veduto soltanto due volte, quando si presentò al palazzo della via Garancière con la madre, per visitare il conte di Vadana già gravemente malato.

— Chi li ricevette?

— Nessuno; il conte si rifiutò di riceverli e m'incaricò di trasmettere loro cortesemente questo rifiuto fondato sullo stato della sua salute.

— Siete stato voi che avete portato a vostro cugino e alla madre la notizia della morte del conte?

— Sì, signore; mio zio si spense durante la notte. Andai fin dal mattino a prevenire mia zia, trovai mio cugino in casa sua e li pregai di surrogarmi presso il corpo, mentre io avrei fatto i passi necessari per le esequie.

— Il signor di Garennes accettò con premura?

— Come era suo dovere, sì, signore!

— E' rimasto a lungo nella camera mortuaria?

— Per tutto il tempo della mia assenza che è durata circa tre ore, e una parte della serata seguente...

— Ignoravate che vostro zio avesse una figlia?

— L'ignoravo, ve ne do la mia parola d'onore.

— Non sapevate che il conte avesse fatto un testamento?...

— Credo sempre che non ne abbia fatto...

— Io affermo e ho per questo buone ragioni, che il signor Vadana ha scritto le sue ultime volontà...

— Che ne sarebbe divenuto del testamento? - domandò Raoul.

— E' stato rubato!

— Da chi?

— Da colui i cui progetti erano ostacolati da questo atto! Da colui che ha sottratto il corpo di vostro zio per denunziarvi come avvelenatore, per rendere nulli i vostri diritti all'eredità di cui voleva spogliare l'erede legittima, la figlia del conte, erede della quale lui conosceva l'esistenza, e che, senza dubbio, contava anche di sopprimere...

Raoul rabbrividiva dallo spavento

— Una tale macchinazione sarebbe spaventevole, - mormorò egli. - Non posso credervi!

Perchè?

— Perchè credendovi bisognerebbe accusare...

Il giovane s'interruppe.

— Bisognerebbe accusare Filippo di Garennes, non è vero? - finì il dottore.

— Sì, signore, giacchè, per parte di sua madre, egli ereditava dallo zio, e l'accusa mi sembrerebbe odiosa e pazza!

— Perchè? - ripetè Gilberto.

— Perchè mio cugino, lungi dall'essere un miserabile, è un onesto giovane e un bravo cuore... L'ho visto sinceramente, profondamente afflitto per la morte di nostro zio!... L'ho veduto difendermi con calore quando mi accusavano... No, signore, no!... Tanta bassezza, una così vile ipocrisia, non sono punto ammissibili!... Non crederò mai Filippo capace di un'infamia!...

Il dottore rispose freddamente:

— Vi è un assioma in giurisprudenza che dice: „Cercate a chi profitta il delitto!!!"

— Cerco...

— Il delitto profittava a Filippo di Garennes, sì o no?

(Continua)

nuale nelle scuole elementari, progetti che l' on. Baccelli presenterà alla riapertura della Camera.

Nella commissione per l' arte musicale e drammatica. ROMA 7 (N). Adolfo Re-Riccardi e Giovanni Pozza, furono nominati membri della commissione permanente per l' arte musicale e drammatica.

Ermete Novelli negli „Spettri“. VENEZIA 7 (N). Stasera Novelli per la prima volta in Italia, rappresentò „Spettri“ di Ibsen. Il teatro, come sempre, era splendido; grande l'aspettativa. Nel primo a secondo atto il grande artista fu giudicato non superiore a Zacconi; nel terzo però Novelli impressionò più di Zacconi, per la straziante verità. Ebbe innumerevoli chiamate.

La „Resurrezione di Lazzaro“ a Brescia. BRESCIA 7 (N). La „Resurrezione di Lazzaro“ del maestro don Perosi ebbe un successo clamoroso. Si vollero cinque bis. L'autore ebbe venti chiamate. Il teatro era popolato da una folla enorme. Kaschmann entusiasmò.

Decesso. VIENNA 7 (N). E' morto oggi nel suo castello nell'Austria inferiore il conte Francesco Falkenhayn, fratello del già ministro dell' agricoltura e capopartito della Destra alla Camera dei Signori.

La mortalità fra le truppe spagnuole. SANTANDER 7 (B). A bordo d'un piroscafo giunto qui oggi con 2400 soldati spagnuoli si verificarono durante la traversata 76 decessi; dopo l' arrivo morirono altri 6 soldati nel lazzaretto.

Il crollo d' un ponte in costruzione. OTTAWA 7 (B). Due dei sostegni d'un nuovo ponte ferroviario che si sta costruendo sul fiume S. Lorenzo presso Corwall sono rovinati; 13 operai rimasero morti, 12 feriti.

Accidente ferroviario. CONTIGLIANO 7 (N). Il treno misto delle 6.20, proveniente da Rieti, è deviato presso Contigliano. Il fuochista fu sbalzato dalla macchina e rimase leggermente ferito e contuso alle gambe; il macchinista ebbe lievi contusioni alla schiena. I passeggeri se la cavarono con lo spavento. Si procede al trasbordo dei passeggeri, essendo tuttora la linea ingombra.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite cor. 20 dal signor Carlo C. per la grande vittoria anglo-egiziana nel Sudan, col motto: „Povero Gordon sei vendicato“.

La riapertura delle scuole municipali. Venerdì 16 corrente si riapriranno tutte le civiche scuole popolari, di città e di campagna. Alla iscrizione, che presso ogni singola scuola ha luogo nei giorni 13, 14, 15 corr., devono presentarsi, accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, tutti i fanciulli dei due sessi, qualunque classe abbiano a frequentare, anche se nell' anno precedente erano già allievi della stessa scuola.

Chi trascurasse di far iscrivere i fanciulli rispettivi *nell'età fra il 6.o ed il 14.o anno compiuto* (a meno che questi non ne vadano esenti per legge) o non provvedesse a che dessi frequentino regolarmente la scuola, incorrerebbe nelle penalità (multa o arresto) previste dalla Ordinanza ministeriale 30 settembre 1857.

Di regola i fanciulli abitanti nei tratti di via che formano il confine tra due rioni scolastici possono frequentare l' una o l'altra delle due scuole.

Fuori di questo caso il Municipio si riserva di concedere soltanto in via del tutto eccezionale e per motivi degni di speciale riguardo, che un fanciullo abitante in città possa frequentare la civica scuola popolare di un altro rione di città, quando in quella del proprio rione vi sia la classe corrispondente.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione, affinchè tutti i fanciulli, obbligati per legge a frequentare la scuola, vengano iscritti a tempo e sieno poi mandati regolarmente alla scuola.

Il „Piccolo della sera“ uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Per l' Ospedale della Maddalena. La Delegazione municipale approvò, salvo sanatoria del Consiglio, la spesa di fiorini 3000, per l'introduzione di stufe a gas, regolazione d'una rampa d'accesso ed installazione di due focolai a gas nella casa d'Amministrazione dell'Ospedale di Santa Maria Maddalena; quella di fiorini 363.70 per acquisto d'una pompa d'incendio ed accessori e quella di fiorini 40 per l'acquisto di otto orologi ad uso dello stesso ospedale.

Nuptialia. Ieri mattina si celebrarono gli sponsali della gentile ed avvenente signorina Mary Friedrich, figlia del distinto maestro Friedrich, con l' egregio sig. Vittorio Marussig.

Auguri e felicitazioni alla coppia simpatica.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del compianto comm. Giorgio Voelkl furono elargite: dal cav. Salvatore Segrè lire 30 all' Associazione italiana di Beneficenza; dal cav. Fortunato Vivante corone 40 e dal sig. Giuseppe A. Goldschmiedt cor. 40, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

— Il sig. Raoul Hildwein versò alla Pia Casa dei poveri cor. 60, quale rinuncia ad un abbuono fattogli dal signor Giulio Delorme.

— La famiglia Giuseppe Bernetich elargì corone 30 all'orfanotrofio S. Giuseppe, per onorare la defunta sig.a Vittoria Pitacco-Thaller.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera Fortunata Tedeschi: dal sig. G. B., corone 4; da Giorgio, cor. 10.

Precedentemente raccolte, corone 72.20 e lire 30. Assieme cor. 86.20 e lire 30.

— Alcune signore, per iniziativa della signora S., hanno provveduto la Fortunata Tedeschi di tutto ciò che le abbisognava; la consigliarono poscia di recarsi all' ospitale per rifarsi un po' in salute; provvidero al collocamento dei figlioli della Tedeschi, dichiarando che alla sua uscita dall'ospedale, avrebbero continuato ad aiutarla a trovarsi lavoro, in modo da potor bastare a sè stessa. L' infermeria Treves trasportò ieri nel pomeriggio la Tedeschi all'ospitale israelitico.

Il Comune per la scuola serale di commercio. Il Comune ha assegnato anche quest' anno al Comitato promotore della scuola serale di perfezionamento per agenti di commercio, il contributo di fiorini 500, più l'uso, la illuminazione e calefazione di due sale nell'edificio della civica scuola reale.

Aumento d' illuminazione. Fu approvata dalla Delegazione comunale la spesa d'impianto di fiorini 696 e quella ricorrente di fiorini 70.32, per la collocazione di tre fanali a gas nella via Limitanea.

Le spese del Comune. Nell' ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

Di fiorini 45 per restauri da eseguirsi nel quartiere d'uno spazzino al quarto piano del palazzo municipale; di fiorini 250 per acquisto e riparazione di mobili ad uso degli uffici del civico Monte di Pietà; di fiorini 51 per accomodare un carro del civico canicida; di fiorini 40 per restauro all'atrio ed alla scala nella casa di abitazione del direttore del civico Manicomio; di fiorini 35.77 per la riforma dei parafulmini del civico Ospedale; di fiorini 150 per i lavori di demarcazione delle fosse e numerazione dei fondi decennali nella necropoli di S. Anna; di fiorini 6.24 per una dozzina d'asciugamani ad uso dei medici della camera di sezione; di fiorini 50 per riparazione e coloritura dei cancelli; di fiorini 230 per la pulizia del cimitero, potatura degli alberi ed inghiaiamento dei viali; di fiorini 40 per ristauri nell'edificio del civico giardino d'infanzia di Rena nuova; di fiorini 122.50 per la introduzione di lampade Auer in alcune sale della scuola industriale dello Stato e precisamente nel corso di ricamo e nei corsi superiori di costruzione navale.

Opere inedite o rare di A. Manzoni. E' uscito il quinto volume delle opere inedite o rare di Alessandro Manzoni, pubblicate per cura di Pietro Brambilla, dal compianto Ruggero Bonghi e da Giovanni Sforza. Questo libro contiene parecchi dei frammenti e delle minute di studi del Manzoni sulla lingua italiana, opera che se l' illustre lombardo avesse potuto compiere, sarebbe stata un vero monumento per la nostra letteratura. Fra i lavori che compongono il volume citiamo l'„Esame della dottrina del Locke e del Condillac sull' origine del linguaggio“; una „Discussione sui dialetti nel secolo XVIII“; il „sistema del padre Cèsari“; „due lettere al padre Antonio Cèsari sulla lingua italiana“; una „lettera a Nicolò Tommaseo sul Dizionario dei sinonimi“; i brani inediti dell' opera „Della lingua italiana“, ecc. ecc.

Impieghi in concorso. Il Municipio di Pola ha aperto il concorso pel coprimento dei seguenti posti presso quel Municipio, rispettivamente presso il civico ospitale di Pola:

Del posto di cassiere comunale coll' annuo onorario di fiorini 1000 e l' annuo indennizzo d'alloggio di fiorini 250; del posto di aggiunto di concetto coll'annuo onorario di fiorini 800 e l' annuo indennizzo di alloggio di fiorini 200; di un posto di cancellista coll' annuo onorario di fiorini 700 e l' annuo indennizzo di alloggio di fiorini 175; del posto di medico secondario presso l'Ospitale civico di Pola coll'annuo onorario di fiorini 800 ed alloggio nell' Ospitale; del posto di curato dell' Ospitale civico coll' annuo onorario di fiorini 600 nonchè alloggio e vitto dell' Ospitale.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno produrre le loro istanze entro il 30 corr.

Un materasso di salvataggio. Iermattina, alle $9^{1}/_{2}$, alla presenza del capitano e del tenente di porto, il signor Alessandro Beffagna fece, presso il bagno popolare alla Lanterna, l' esperimento di un materasso di salvataggio, da lui inventato ancora nel 1888, per il quale possiede già alcuni brevetti, ma che fino ad ora non è stato messo in pratica.

L'apparecchio è in tela da vele coperta da parecchie spalmature di una vernice speciale, che la rende completamente impermeabile. Ha la forma, le dimensioni e l'aspetto di un materasso comune ed è imbottito di cascami di sughero. Agli orli è fornito di *branche* di corda, per render facile ai naufraghi di afferrarvisi, e di occhielli di ferro destinati per un eventuale allacciamento di più materassi insieme, in modo da formare una zattera. Oltre a ciò, il materasso è fornito di una specie di borsa doppia, in cui si possono collocare e assicurare alcuni bambini e nello stesso tempo mettere in sicurezza carte di valore, documenti, o anche una certa quantità di provvigioni.

L'esperimento di ieri mattina diede ottimi risultati. Prima salirono sul materasso dieci ragazzi e vi sedettero comodamente, senza che l'apparecchio neppur mostrasse di sentirne il peso. Poscia fu preso letteralmente d'assalto da una trentina di fanciulli, che lo attorniarono, afferrandosi alle *branche* e fecero di tutto per sommergerlo, però senza riuscirvi. Il materasso resistette a tutti gli sforzi. I ragazzi riuscirono a rivoltarlo, ma il loro peso non bastava neppure ad abbassarlo sotto il livello dell'acqua.

Evidentemente questo apparecchio del signor Beffagna presenta grandissimi vantaggi, che dovrebbero facilmente lanciarlo nell'uso generale. Potendo sopportare un peso rilevantissimo ed essendo di proporzioni relativamente vaste, in confronto degli apparecchi fino ad oggi adoperati, offre a molte persone la possibilità di rifugiarvisi anche senza restare col corpo sommerso.

Inoltre, per esperimenti fatti anni addietro alla Spezia e a Pola, tiene il mare, senza sommergersi, per un tempo lunghissimo, la qual cosa costituisce un pregio di prima importanza.

Il Lloyd, che si è vivamente interessato alla invenzione del signor Beffagna, farà tra breve degli esperimenti; a suo tempo ne riferiremo i risultati.

Il prestito per il nuovo porto nel vallone di Muggia. Leggiamo nel „Neues Wiener Tagblatt“: Fra il Comune di Trieste e il governo erano corse lunghe trattative per la costruzione del nuovo porto nel vallone di Muggia. Il Comune aveva fatto la proposta che la città di Trieste dovesse assumere per il coprimento delle spese, un prestito i cui interessi fino all' ammontare del $3^{1}/_{2}$ per cento sarebbero stati a carico dello Stato. Il tasso d' interesse in più, invece, lo avrebbe dovuto pagare il Comune, il quale si sarebbe inoltre accollato un contributo in aggiunta di mezzo milione di fiorini. Ora, però, a quanto ci si comunica da Trieste, pare che le trattative si siano arrenate, giacchè il governo si rifiuta di assumere qualsiasi contributo al pagamento degli interessi, mentre il Comune da solo non può addossarsi un nuovo onere di circa 3 milioni di fiorini. A Trieste si fondavano grandi speranze sulla sollecita costruzione del nuovo porto di Muggia“.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione di questo sodalizio invita i soci ad una interessante gita sulle colline dell' Istria con percorso da Pirano a Capodistria, visitando il celebrato Monte Maglio. La gita avrà luogo domenica 11 corr.; ed essendo in programma la traversata di una regione così simpatica, si può già fin d' ora predire che il concorso sarà numeroso.

Per ulteriori particolari rivolgersi alla sede sociale.

Festa ciclistica. Il club-veloce „Avanti“ darà una festa sociale domenica 11 corr. a Muggia.

Touristi francesi a Trieste. La „Revue générale des sciences pures et appliquées“, che ha sede a Parigi, ha organizzato, sotto la direzione dei signori E. Bertaux, Luigi Olivier ed Ernesto Amphoux, la sua VI escursione, intraprendendo un viaggio di 25 giorni nell'Adriatico, Bosnia ed Erzegovina. A tal uopo ha noleggiato dalle „Messageries Maritimes“ il grande piroscafo „Sénégal“, di 3716 tonnellate, cap. Combe, che partito da Marsiglia il 3 settembre, giungerà nel pomeriggio di domani a Trieste.

Fra i numerosi touristi d' ambo i sessi, un centinaio circa, che hanno intrapreso questo viaggio, si trovano persone fra le più note in Francia e fra le più distinte nelle scienze, lettere ed arti. Il viaggio ha scopo d'istruzione epperò, oltre alle conferenze illustrative che tiene il prof. A. Bertaux, si trovano nei saloni del piroscafo a disposizione dei touristi carte ed atlanti geografici, nonchè opere concernenti le regioni da visitarsi.

Il „Sénégal“ ripartirà nella notte del 9 per Venezia e di là per Fiume, Pola, Zara ecc.

Riunione di trattori ed osti. Ieri alle 4 pom. nella trattoria „Al Pero d'oro“, convocati da un comitato, costituitosi per agitare in occasione delle elezioni del Consorzio, si riunirono una sessantina di trattori ed osti. Presiedeva il sig. Girometta il quale, dopo aver illustrato l'attività svolta dal comitato di cui fa parte, osservando che la direzione del Consorzio ha indetto le elezioni per il 14 corrente e che ancora nessuno dei consortisti ha ricevuto la propria scheda, propone che l'assemblea autorizzi il comitato promotore ad inoltrare analoga lagnanza al Magistrato civico, sembrandogli scorretto l' agire dell' attuale direzione del Consorzio, la quale pare abbia interesse a fare le elezioni così precipitosamente.

Il consortista sig. Antonio Rutter trova più opportuno inoltrare la domanda alla Luogotenenza. Prende quindi la parola l'avv. dott. Pick, consulente del comitato, e annuncia avergli l'assessore magistratuale dott. Artico assicurato che, se la direzione del Consorzio non darà luogo alle elezioni per il 14 corr., il Magistrato in via ufficiosa la obbligherà a indirle per il giorno dopo. Dichiara di non essere ancora a perfetta conoscenza dello statuto consorziale, ma ritiene che lo stesso non fissi il limite di tempo che deve trascorrere tra l'annuncio delle elezioni e la loro effettuazione. Crede perciò che, anche accordando pochi giorni per la distribuzione delle schede, la direzione del Consorzio non vada fuori del terreno legale. Fondendo le due precedenti proposte, l'avv. Pick consiglia poi che domani una commissione si rechi anzitutto dal dott. Artico e soltanto quando non rimanga soddisfatta delle spiegazioni che avesse ad ottenere, si rivolga alla Luogotenenza. Così infatti stabilisce l' adunanza. Vengono poi nominati sei dei presenti a far parte della succennata deputazione, dopodichè l'adunanza si scioglie.

Lo spettacolo d' opera alla Fenice. Sono già incominciate le prove delle masse per la stagione d'opera che si aprirà con la *Norma* giovedì 15 corrente al teatro Fenice. Domani tutti gli artisti saranno alla piazza e sabato incominceranno le prove d'assieme.

Apprendiamo che la distinta artista signorina Ines de Frate, che sarà la protagonista della *Norma*, è stata scritturata per cantare la stessa opera alla Scala di Milano, nella ventura stagione di carnevale.

Circo equestre „Victor". Per Venerdì prossimo è atteso l'arrivo della compagnia equestre „Victor", che si produrrà al Politeama Rossetti. Il preavviso annunzia che la compagnia dispone di 80 persone e 50 cavalli. La prima rappresentazione avrà luogo sabato 10 corr. alle 8 pom.

La direzione del teatro ha fatto rimettere a nuovo tutte le poltroncine.

Al Giardino pubblico. La banda cittadina, sotto la direzione del maestro Gianfrè, darà questa sera un concerto al Giardino pubblico, svolgendo un attraente programma.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano e Salvore, col „S. Marco". Partenza alle 3.20; ritorno alle 7.30 pom.

Per Pirano, col piroscafo „Portorose". Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.45.

Per Pirano, col „Risano". Partenza alle 3.15; ritorno alle 7.30.

Per Capodistria col „Santorio" e „San Nazario". Partenza alle 3.15 e 3.30; ritorno alle 7.30.

Per Isola, con l' „Istria". Partenza alle 3.15; ritorno alle 7.30.

Per Muggia, oltre alle 18 gite dei piroscafi „S. Giusto", „Giampaolo" ed „Epulo", ne farà altre 6 il piroscafo „Zaule".

Per Sistiana, col „Melanira". Partenze alle 9 ant. e 3.30 pom.; ritorno alle 12 mer. e 8 pom.

Per Miramar, col piroscafo „Miramar". Partenze alle 10.15 ant., 3.15, 4.30 e 6.45 pom.; ritorno alle 1, 6 e 8 pom.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „Pandora", proveniente da Trieste, diretto a Santos, proseguì il 6 corr. il suo viaggio da Fiume per Riposto.

Il piroscafo „Moravia", proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 6 corr. il suo viaggio da Aden per Karachi.

Il piroscafo „Gisela", lasciò il 5 corr. il porto di Kobe diretto a Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 116 passeggeri, „Habsburg" da Alessandria e Brindisi con 22 passeggeri, „Selene" da Metcovich; il piroscafo italiano „Ariete" da Napoli e Catania con 6 passeggeri; il piroscafo ungherese „Rakoczy" da Marsiglia e Bari con 6 passeggeri.

★ Partirono i lloydiani „Semiramis" per Brindisi e Alessandria, „Metcovich" per Metcovich; il piroscafi ungheresi „Zichy" per Bordeaux e „Venezia" per Ravenna; il bark italiano „Romeo" per Palermo; lo scooner „Vincenzino F." per Pozzollo e il piroscafo a.-u. „Uris" per Metcovich.

Oggetti rinvenuti. I ragazzi Giovanni Rizzo e Gustavo Brimsek rinvennero ieri mattina, sul piazzale di S. Giusto, un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, che si affrettarono a depositare alla Direzione di polizia.

I resti della „Danae". Durante tutti questi giorni i palombari hanno lavorato nello scafo della „Danae", estraendone la melma. Tra un continuo ricupero dei soliti oggetti fu rinvenuto anche un orologio d'argento, la cui macchina è intatta, ma lo smalto manca di tutti i segni delle ore. Fu ricuperata pure una carica a mitraglia di lamerino contenente moltissime palle di ferro. Fra giorni la carcassa col mezzo di un pontone del Governo marittimo verrà sollevata e deposta a terra.

Tentato suicidio od accidente? Ieri sera alla testata del molo Giuseppino stava seduto un giovinetto tedesco, sui sedici anni, il quale teneva la testa china appoggiata sul petto, come se fosse in preda a gravi pensieri. Verso le 9, la guardia di p. s. Plautnig, colà di piantone, udì partire di là il tonfo di un corpo che cadeva in mare. Il funzionario accorse subito a quella volta e vide un corpo umano che dibattevasi furiosamente nell' acqua. Era il giovane tedesco che poco prima era stato visto seduto sul ciglio. La guardia e tre altre persone, che erano pure accorse al tonfo, i signori L. Savordelli, N. Picciola e G. Favretto, si accinsero subito a portare soccorso al pericolante, il quale con non lieve fatica potè alfine essere tratto a terra. Rilevato che egli era privo di alloggio, la guardia pensò bene di condurlo in via Tigor. Colà il giovane, assunto a protocollo, si qualificò per Giovanni Wirtl, apprendista cameriere, da Zettiwen in Boemia.

Narrò che otto giorni fa, abbandonato il posto che aveva nella trattoria alla Stazione, si era recato a Pola, sperando di trovarvi qualche occupazione; ma non essendovi riuscito, era tornato a Trieste, giungendo qui ieri sera senza un soldo in tasca. Non sapendo dove andare si era recato al molo Giuseppino dove, addormentatosi, era caduto in mare.

Questo il suo racconto. A quanto si dice però egli non sarebbe caduto, ma si sarebbe gettato in acqua con intenzione suicida, vedendosi ridotto in così tristi condizioni.

Egli sarà trattenuto nella casa di detenzione, fino a che vengano sbrigate le pratiche necessarie per il suo rimpatrio.

Suicidio impedito. Ieri notte, alcune persone che transitavano per la via della Stazione, videro una giovane donna che tutta trafelata dirigevasi verso il molo del Sale. Imaginando che quella avesse delle cattive intenzioni, la seguirono senza che se ne accorgesse. Difatti non si erano male apposti. La giovane, come fu giunta alla testata del molo, si fermò un poco e singhiozzava; poi, a un tratto, fece per spiccare un salto in mare. In quella, però, coloro che l'avevano seguita e che le stavano già alle spalle, l' afferrarono per le braccia e la trattennero. Ella fece sforzi disperati per liberarsi e mettere in esecuzione il suo triste divisamento, ma senza riuscirvi. Piangeva dirottamente e pregava che la lasciassero perchè, stanca della vita, voleva morire. I suoi salvatori con amorevoli parole la calmarono e quando si fu alquanto rimessa la consegnarono ad una guardia che, rilevato com' ella abitasse in via Maiolica, la condusse a casa mediante vettura.

Questa candidata al suicidio è certa Carolina B., ventenne, da Trieste. Si ritiene che la causa da cui fu spinta ad attentare ai suoi giorni sieno dispiaceri di cuore.

E' uscito ieri dall' ospedale, perfettamente guarito, quel bracciante, Antonio Bortolotti, che vi era stato portato il 24 agosto con una ferita di coltello al torace, riportata in rissa.

Piccolo incendio. Ieri, verso il mezzodì il tappezziere Francesco Lucovich, d'anni 26, abitante in via del Toro N. 6, mentre era intento al suo lavoro, s'accorse che da un grosso mucchio di crine vegetale usciva del fumo. Temendo che il piccolo incendio, sviluppatosi per causa ignota, potesse prendere vaste proporzini, afferrò alcune bracciate del crine già in parte incendiato, le buttò nella corte vicina, e gettandovi poi su un po' d' acqua spense il piccolo incendio. Nell' estinzione il Lucovich riportò alcune ustioni ad ambidue gli avambracci e alle mani e dovette ricorrere alla Guardia medica, dove gli vennero prestate le cure opportune.

Grave disgrazia sul lavoro. Da qualche giorno si trova in riparazione all' arsenale del Lloyd il piroscafo „Maria Teresa" e ieri mattina parecchi marinai, sotto gli ordini del nostromo Antonio Ruzzier, d' anni 52, da Pirano, stavano ponendo a posto una piccola caldaietta che veniva sollevata con gli argani. Disgrazia volle che, mentre la caldaia era già a qualche altezza, una corda, la cui cima era tenuta appunto dal Ruzzier, si spezzasse e che il pover' uomo, dal forte colpo ricevuto fosse gettato contro la banda del piroscafo e quindi, di rimbalzo, in mare.

Al grido emesso da lui accorsero in suo aiuto tutti i marinai di bordo, nonchè altre persone, che dopo non lievi sforzi riuscirono a trarlo a terra.

Chiamato, sollecitamente intervenne il medico dello Stabilimento, signor Paride Candioli, che prestò al caduto le cure più urgenti. Il Ruzzier accusava dolori in tutto il corpo. Siccome poi il suo stato si presentava grave, l' infelice fu trasportato con lettiga all' ospitale. Il medico d' ispezione, visitatolo, trovò che aveva riportato la frattura del femore destro, nonchè contusioni in parecchie parti del corpo. Non è escluso che il povero Ruzzier abbia anche riportato lesioni interne.

Egli fu accolto nel quarto riparto.

Disgraziato accidente a bordo. Filippo Gargulovich, d'anni 19, giovane di macchina, imbarcato sul piroscafo lloydiano „Selene", 14 giorni fa, mentre il piroscafo era pronto al viaggio di ritorno sulla linea dalmato-albanese, ed egli accudiva al suo lavoro nel riparto macchine, fu investito alla gamba sinistra da una manovella, con tanta violenza da essere atterrato. Fu tosto trasportato nella sua cabina, e gli prestarono qualche cura. Ieri poi, appena arrivato qui il „Selene" venne chiamato a bordo il dottore della Guardia medica, il quale constatò che il Gargulovich aveva riportato delle gravi contusioni alla gamba sinistra, e non potè escludere che vi fosse una qualche frattura. Perciò ordinò il trasporto del Gargulovich, mediante lettiga, all'ospedale.

Salvataggio. Durante la notte dal 2 al 3 corrente il piroscafo „Hermine" di Trieste, mentre navigava lungo la costa calabrese, per entrare nello stretto di Messina, incontrò una imbarcazione con cinque uomini dell'equipaggio del brigantino italiano „Emanuele Antonino," il quale, sorpreso da una tromba marina, s' era capovolto, presso il Capo d'armi. Il capitano dell' „Hermine," signor G. Persich, non solamente prese a bordo i cinque naufraghi, ma ad onta del maltempo raggiunse il brigantino capovolto, se lo prese a rimorchio e lo condusse a Messina, ove ne sbarcò pure l'equipaggio.

I carri e la via Erta. L'agente in commestibili Alberto Sanzin, abitante a Servola N. 126, ieri mattina si dirigeva in città con un carro ad un cavallo per prendere delle merci. Per risparmiare un po' di strada il Sanzin, giunto in via della Guardia, voltò per la via Erta. Ma una guardia, che stava colà di servizio, lo dichiarò in contravvenzione.

Anche il cocchiere Emilio Zoin, abitante in via del Molin grande N. 10, fu posto ieri in contravvenzione per lo stesso motivo.

Uno della banda. Iersera, quando il Puntofranco era già spopolato, una guardia vide passare sul molo N. IV un monello, il quale, con molta circospezione, esplorando da ogni parte, come per assicurarsi che non era osservato, si avvicinava ad una delle scalette d'approdo, dinanzi alla quale si trovavano alcune barche. La guardia lo inseguì rapidamente, e riuscì ad acciuffarlo proprio mentre il monello stava per spiccare un salto in una delle barche:

— Che nova? - gridò il monello, in tono tra il sorpreso e l' adirato. - No andavo miga a robar; me mettevo là, in barca a dormir.

— Ben, ben; adesso vien in cheba, per intanto!

E la guardia lo condusse all'ispettorato di via della Stazione.

Il monello, benchè giovanissimo, era noto ai funzionari di Polizia: era uno della famosa banda di ladruncoli, ch'ebbe l'anno scorso un triste quarto d'ora di celebrità. Si chiama Emilio Ravetz, ed è un disutilaccio, che non vuol saperne di condur vita onesta. Nè le preghiere dei suoi genitori, nè le minaccie, nè il terribile esempio dei suoi compagni, chiusi nelle case di correzione, hanno potuto correggerlo. Pare si metta sul buono, un paio di settimane; poi è come preso dalla nostalgia del vagabondaggio, della vita irregolare, e scappa di casa. I suoi genitori da una settimana non l'avevano più veduto.

Interrogato sui suoi mezzi per campare, non seppe rispondere. „Magno quel che trovo". Per dormire, cercava un mondezzaio, e nelle notti meno fredde, una barca.

Quando iersera capì che lo avrebbero condotto in via Tigor, il ragazzo si mise a strillare, che soffriva ad un piede, e che lo dovevano condurre all' ospitale anzichè in prigione. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, il quale, esaminato il piede, vi trovò una ferita, riportata certo una ventina di giorni fa, e già rimarginata.

— Non è nulla - disse il dottore.

— Ah, nula? ma a mi me diol però, rispose il Ravetz, che fu poi condotto a finir la nottata in via Tigor.

Minacce pericolose. Lo scalpellino Giuseppe Z., d'anni 24, abitante in via del Molino a vento era venuto a rilevare che il fabbro Giovanni S., abitante nella stessa via, lo incolpava di uso indebito di denari appartenenti ad altre persone. Lo Z. volle averne soddisfazione e perciò l'altra sera si portava a casa del S. e dopo averlo apostrofato vivacemente, uscì anche contro di lui in minaccie di morte.

Il S., intimorito, mosse denuncia contro lo Z., il quale fu ieri arrestato e condotto in via Tigor. Lo Z. dichiarò di non ricordarsi delle minacce fatte, l'altra sera al S. perchè si trovava in istato di ubbriachezza.

I giuochi dei bambini. Il fanciulletto Giulio Crainz, d'anni 6, abitante a San Giovanni N. 129, venne accompagnato iermattina alla Guardia medica perchè, essendosi messo per giuoco un piccolo anello d'ottone nell'indice sinistro, non poteva più toglierselo. Nei tentativi fatti, il bambino aveva riportato una ferita circolare. Il medico riuscì a cavargli l'anello e gli prestò le cure opportune.

La bimba Maria Suerza, d' anni 5, ieri nel pomeriggio, giocando nella sua abitazione, in via Amalia N. 20, incespicò e cadde andando a battere il capo sul pavimento. Riportò alcune contusioni ed un ematoma. Ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il calzolaio Giuseppe Zerich, d'anni 60, abitante in via Santi Martiri N. 1, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, maneggiando un trincetto del mestiere, si colpì casualmente alla mano destra. Riportò una non lieve ferita di taglio.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Malori improvvisi. Ieri mattina verso le 7, il ragazzo Giovanni Crassa, di anni 14, era appena uscito dalla sua abitazione in via Chiauchiara N. 3, quando fu assalito da improvviso malore. Alcuni passanti lo trasportarono al suo domicilio, dove, chiamato, si recò il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure più urgenti.

La guardia di finanza Giovanni Kapnik, d' anni 23, ieri, verso le 5 pom., mentre si trovava di servizio nel magazzino N. 11, al Puntofranco, fu assalita da improvviso malore. Telefonatosi alla Stazione centrale di soccorso, si recò colà il medico d'ispezione, il quale, dopo aver prestato al sofferente qualche cura, visto che si trattava di cosa piuttosto grave, lo fece accompagnare all' ospedale.

Una vacca imbizzarrita. Ieri mattina, alle 6, un carro a cui era attaccata una vacca, scendeva per la via del Bosco, sotto l'unica sorveglianza di un ragazzo di 7 anni, Giovanni Iasbitz, figlio di Giovanni, agricoltore, abitante in Chiarbola superiore N. 231.

Giunto all'imboccatura della Piazza della Barriera, l'animale si adombrò, e si diede a correre all'impazzata su per la via del Molino a vento.

Vi fu un gran panico; la gente si mise a fuggire, chi da una parte e chi dall' altra. La guardia di p. s. Gullich secondo, che si trovava ivi di fazione, visto il grave pericolo, coraggiosamente affrontò la vacca e afferratala per le corna, riuscì, dopo molti sforzi però, a fermarla scongiurando in tal guisa chi sa quali disgrazie.

La vacca fu, poi, consegnata al suo proprietario, contro il quale venne mossa denuncia per aver affidato l'animale a mani inesperte.

Un ragazzo percosso. Ieri, verso le 12 e mezzo, il signor Pasquale Malvestili, abitante in via dell' Acquedotto N. 32, dovendo recarsi in una barca ormeggiata nel canale vicino al Ponte rosso, per parlare col padrone della stessa, suo compatriota, lasciò a terra il proprio figlio Ubaldo, d'anni 9, affinchè custodisse un piccolo fardello. Il fanciullo, attendendo il padre, sedette sopra una panca. Ad un tratto gli si avvicinò un ragazzo, il quale, dopo un breve scambio di parole, lo percosse in modo da produrgli una contusione ed una escoriazione sotto l' occhio destro ed al naso da cui gli uscì anche del sangue.

Il signor Malvestili, saputo che il figlio era stato percosso, saltò a terra e corse dietro al percuotitore. Raggiuntolo, lo consegnò ad una guardia che lo condusse alla Polizia. Ivi il ragazzo si qualificò per Antonio Piva, d'anni 13, abitante in via del Boschetto N. 11.

— El me ga ofeso - disse a sua discolpa - el me ga dito una bruta parola, e mi ghe le go dade.

Fu condotto dai genitori per l'opportuna correzione.